

Un gesto concreto e simbolico



spazi ospitali
tempi distesi
relazioni
cooperative

Senza Zaino.
Per una scuola Comunità...

In tutto il mondo gli studenti utilizzano lo zaino per portare a scuola e riportare a casa il proprio materiale come libri, quaderni, penne, matite, gomme, forbici, squadre e righe, colori ecc. La cosa per la verità è un po' strana. Nessuno si è mai domandato perché qualsiasi lavoratore trova i propri strumenti del mestiere sul posto di lavoro e invece gli studenti no. In effetti lo zaino comunica un senso di precarietà e di inadeguatezza, non a caso è stato inventato per gli alpinisti e per i soldati con il chiaro scopo di affrontare luoghi inospitali

Senza Zaino
per una scuola comunità



responsabilità
ospitalità
comunità

Durante la Settimana Senza Zaino i nostri ragazzi si assumono la responsabilità del proprio apprendimento. Ci riferiamo al costruttivismo, per cui il sapere non si trasmette passivamente, ma è frutto dell'azione responsabile del soggetto.

Una classe Senza Zaino assomiglia un po' ad un efficiente ufficio dove ognuno sa quello che deve fare, perché concordato nell'incontro di inizio mattina. Si lavora a voce bassa e si scelgono le attività. Periodicamente ciascuno è consapevole degli obiettivi da raggiungere. Ci si sente motivati a studiare e le varie materie sono occasione per sviluppare competenze, perché si creano situazioni autentiche. Il senso di responsabilità si nota anche in quanto ognuno tiene in ordine gli strumenti didattici per essere pronti all'uso. Come in un ufficio il capo non si vede, così accade per l'insegnante Senza Zaino che sa organizzare la classe in modo che gli alunni siano autonomi. In questo sono aiutati dal fatto che insieme elaborano precise procedure .



La comunità ci dice che l'apprendimento avviene nella relazione. Nelle nostre classi Senza Zaino possiamo vedere alunni che stanno esercitandosi in coppia o in piccoli gruppi. Ciascuno ha ben chiaro cosa deve fare, qual è il prodotto da realizzare e perché deve fare quella cosa.

Non c'è la cattedra dinanzi alle file dei banchi : l'immagine rimanda ad un moderno ufficio open space. L'area dei tavoli è adatta al lavoro di gruppo. Le aree dedicate ai laboratori (arti, lingue, scienze e matematica, storia e geografia) suggeriscono la dimensione pratica dell'insegnamento. Un'altra area è attrezzata con 1 computer. La LIM è posizionata al centro dell'aula. Ogni alunno ha il proprio tablet.

I ragazzi hanno anche a disposizione schede di lavoro, libri , possono recarsi nei nostri laboratori come quello scientifico (dove maneggiare provette) e in biblioteca.



L'apprendimento si determina nelle relazioni e non individualisticamente. La personalizzazione dell'insegnamento e la comunità si integrano. La Settimana senza zaino vede la scuola come una comunità di apprendimento, di ricerca e di pratiche dove ci si pongono domande e problemi, si condividono i percorsi di studio e di approfondimento, si scambiano le risorse cognitive e le pratiche di lavoro, si vive insieme. Tutto questo tanto tra alunni, quanto tra docenti, favorendo sia il cooperative learning che il cooperative teaching.



LA SETTIMANA SENZA ZAINO...PER UN APPRENDIMENTO GLOBALE

L'apprendimento globale prevede un curriculum fondato su:

- 1. l'autonomia degli alunni che genera competenze**
 - 2. il problem – solving che alimenta la costruzione del sapere**
 - 3. l'attenzione ai sensi e al corpo che sviluppa la persona intera**
 - 4. la diversificazione dell'insegnamento che ospita le intelligenze, le potenzialità, le differenze**
 - 5. la co-progettazione che rende responsabili docenti e alunni**
 - 6. la cooperazione tra docenti che alimenta la formazione continua e la comunità di pratiche**
 - 7. i diversi strumenti didattici che stimolano vari stili e metodi di insegnamento**
 - 8. l'attenzione agli spazi che rende autonomi gli alunni**
 - 9. la partecipazione dei genitori che sostiene l'impegno della scuola**
 - 10. la valutazione autentica che incoraggia i progressi**
- 